**III Domenica di Pasqua (Anno B) – 14 Aprile 2024**

*Vangelo (Lc 24,35-48)*

**In quel tempo, [i due discepoli che erano ritornati da Èmmaus] narravano [agli Undici e a quelli che erano con loro] ciò che era accaduto lungo la via e come avevano riconosciuto [Gesù] nello spezzare il pane.**

**Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona stette in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Sconvolti e pieni di paura, credevano di vedere un fantasma. Ma egli disse loro: «Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho». Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi. Ma poiché per la gioia non credevano ancora ed erano pieni di stupore, disse: «Avete qui qualche cosa da mangiare?». Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; egli lo prese e lo mangiò davanti a loro.**

**Poi disse: «Sono queste le parole che io vi dissi quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi». Allora** **aprì loro la mente per comprendere le Scritture e disse loro: «Così sta scritto:** **il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni».**

**\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_**

Il brano proposto dalla liturgia di questa III Domenica di Pasqua è quello che segue immediatamente l’episodio di Emmaus (che quest’anno non viene letto nel periodo pasquale) e racconta ciò che i due discepoli fanno appena rientrati a Gerusalemme con l’intento di andare a riferire agli Apostoli cosa era accaduto a loro lungo la via.

A notte fonda, mentre i discepoli stanno ancora parlando, Gesù stesso, che a Emmaus era scomparso dalla loro vista all’atto dello spezzare il pane, compare in mezzo a loro. L’atteggiamento degli Apostoli è sì di stupore ma anche di timore: Maria di Magdala, all’alba li aveva avvisati che il sepolcro era vuoto; Pietro e Giovanni lo avevano constatato di persona e ora, finalmente, tutti possono vedere il Signore Risorto… Ma sono increduli.

Gesù se ne accorge e cerca di tranquillizzarli: li invita a toccarlo per convincersi che non è un fantasma e, come prova che Lui è veramente vivo, si fa dare del cibo e lo mangia davanti a loro (quello di mangiare dopo la Risurrezione è un gesto che viene raccontato, sia pure in un contesto diverso, anche da Giovanni, a riprova che nella Sua vita gloriosa, Gesù conserva inalterata la propria natura umana: è ancora Uomo, in tutto e per tutto).

Con un percorso diametralmente opposto rispetto a quello fatto coi discepoli di Emmaus, qui Gesù prima si fa riconoscere e poi “aprì loro la mente per comprendere le Scritture”: nel primo caso, a Emmaus, la Rivelazione delle Scritture dovevano portare alla comprensione del Mistero del Figlio di Dio fatto Uomo, Morto in Croce e Risorto; nel secondo caso, a Gerusalemme, con gli Apostoli, la stessa Rivelazione è destinata ad alimentare la missione che Gesù affiderà alla Chiesa.

Gli ultimi versetti di questo brano descrivono il “programma” di questa missione.

In primo luogo, c’è l’annuncio che Gesù è il compimento della Legge e dei Profeti, cioè dell’Antico Testamento; immediatamente dopo, Gesù spiega come si è compiuta la promessa: il Cristo doveva patire e risorgere dai morti il terzo giorno, perché nel suo nome possano essere predicati, a tutti gli uomini, la conversione e il perdono dei peccati, cioè la vita eterna.

A conclusione del brano non poteva mancare il ruolo degli Apostoli in questa missione: loro sono i testimoni prescelti, quelli che porteranno l’annuncio ovunque, a partire da Gerusalemme, dove avrà origine la prima comunità della Chiesa nascente.

**\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_**

*Ci sentiamo anche noi, come gli Apostoli, “testimoni del Risorto”? In che ambiti della nostra vita quotidiana portiamo questa testimonianza? E la comunità di cui facciamo parte come testimonia la presenza del Risorto?*

**\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_**

**Esulti sempre il tuo popolo, o Dio, per la rinnovata giovinezza dello spirito, e come ora si allieta per la ritrovata dignità filiale, così attenda nella speranza il giorno glorioso della risurrezione. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell’unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli**